

CAPITOLO III.

DEL TITOLO DI PATRIARCHI DATO A' VESCOVI DI VENEZIA.

I pontefici, trasportando nella Chiesa di Venezia il patriarcato di Grado, espressamente riconobbero in essa gli onori ed i diritti patriarcali. Ecco le parole della Bolla di Nicolò V: « *Cum omnibus et singulis patriarchalibus insignibus, dignitatibus, praeminentiis, privilegiis, juribus, et honoribus, tam ipsi olim patriarchali gradensi Ecclesiae, quam illius Patriarchis concessis erigimus, constituimus, et deputamus, volentes et decernentes ut deinceps Ecclesia patriarchalis venetiarum futuris perpetuis temporibus appelletur.* »

Consegue da ciò che, qualunque fosse l'origine del titolo di patriarca nei metropolitani aquilejesi, o nei loro successori di Grado, legittimo sarebbe questo glorioso titolo nei vescovi di Venezia, poiché in essi riconosciuto dalla fonte di ogni dignità patriarcale, primaziale e metropolitana, dalla cattedra, cioè, di san Pietro.

Egli è certo per altro, che non da quattro secoli soltanto, ma all'incirca da mille e dugento anni è goduto questo titolo dai rappresentanti la sede di Aquileja. Se non che la precisa data dell'origine di questo titolo di patriarca sfugge alle ricerche dello storico.

Era volgare opinione, che la sede aquilejese, da cui la gradense ed indi la veneziana derivò, sia stata istituita da san Marco